

Misurare la sanità

Si moltiplicano anche nel nostro Paese le iniziative di trasparenza sulle performance del Servizio sanitario nazionale, che permettono di raffrontare la qualità di strutture e prestazioni erogate. Dopo l'avvio, nel 2012, del Programma nazionale valutazione esiti (Pne) e il recente varo del portale www.dovesalute.gov.it, è la volta di oncoguida.it, un servizio dedicato ai percorsi per le malattie tumorali.

Il sito, realizzato da Aimac, ministero Salute, Iss e Federsanità Anci, permette di visualizzare informazioni dettagliate su strutture sanitarie e associazioni di volontariato che erogano assistenza domiciliare od ospedaliera. Oltre ai contatti e all'elenco dei servizi offerti, sono evidenziati indicatori di qualità e di confronto fra centri. Anche in questo portale è possibile ricercare il nome del centro, della prestazione sanitaria o, ed è una delle novità, un singolo specialista medico.

Ma come nascono le "classifiche" delle strutture più sicure o più efficienti a cui affidarsi? Nel caso del nuovo servizio, il ministero ha rilasciato una vera e propria nota metodologica, per spiegare in quale modo sono stati determinati i "requisiti minimi" dei punti di riferimento per i cittadini. Requisiti che si basano principalmente sui volumi delle prestazioni svolte, misurate fino al livello dei singoli reparti, rapportati all'incidenza della malattia curata nel territorio. Inoltre si è tenuto conto di elementi organizzativi e tecnologici indispensabili per garantire efficienza e qualità. Dunque uno strumento utile per orientare i cittadini all'interno dei servizi, sempre più complessi. Ma viene da chiedersi se questo approccio, basato sul confronto di standard numerici e quantità di prestazioni erogate, sia sufficiente a garantire quegli aspetti di equità e personalizzazione della presa in carico, di cui nel mondo della salute è evidente la drammatica carenza.

Per evitare di basarsi esclusivamente sull'efficienza numerica, con il rischio di promuovere uno stile a "catena di montaggio", è necessario valorizzare le evidenze di un agire sanitario basato sul rapporto personale con il malato. Aspetto che, forse, non è facile misurare, ma è quello che fa la differenza. ■

